

FIORISCE UN CENACOLO

ORGANO UFFICIALE DELL'ACCADEMIA DI PAESTUM

RIVISTA MENSILE
INTERNAZIONALE D'ARTE
DIRETTA DA CARMINE MANZI

ANNO XXI - N. 4

A P R I L E 1 9 6 0

Spedizione in abbonamento Postale - Gruppo III



Fiorisce un Cenacolo

Rivista Mensile Internazionale di Lettere ed Arti

Fondatore e Direttore Responsabile: CARMINE MANZI
 Direttore Onorario Artistico: FIORENZO ABBONDIO
 Redattore-Capo: AMEDEO DE MAIO

FASCICOLO
 SPECIALE
 DEDICATO
 AL RADUNO
 D'ARTE DEL
 DECENNALE
 IN COLLABORAZIONE
 CON POETI E ARTISTI
 VINCITORI DEI
 PREMI PAESTUM

IN COPERTINA

FIGURA CON FIORE
 DI NICOLA IUPPARIELLO

Direzione - Redazione - Amministrazione

EREMO ITALICO

in S. Angelo di Mercato S. Severino

SALERNO - ITALIA

c. c. postale N. 12-4637

Abbonamenti

Ordinario	L. 1800
Sostenitore	L. 5000
Benemerito	L. 10000
Esterr	L. 6000
Un fascicolo	L. 150

REDAZIONI ALL'ESTERO

IN FRANCIA
 Lucien-P. Lecocq

IN PORTOGALLO
 Jorge Ramos

IN GRECIA
 Cristo Tsapalas

IN BELGIO
 Lucie Blondeau

IN SVIZZERA
 Fiorenzo Abbondio

IN SPAGNA
 J. C. Lopez Jimenez

IN SVEZIA
 Veikko Aaltona

IN USA
 G. Oberdan Rizzo

IN ARGENTINA
 Nelida Aurora Oviedo

IN BRASILE
 Mario Newton Filho

IN MESSICO
 Ruth Delfina Saldaña

IN PERÙ
 Josè Ramos Arnao

IN COSTA RICA
 J. N. Mourelo

IN CUBA
 Fuco G. Gomez

IN CILE
 Liliana Echeverria Drummond

IN URUGUAY
 Hector Strazzarino



NICOLA IUPPARIELLO
 TAVOLOZZA D'ORO

Si diplomò nel 1939 nell'Istituto di Arte di Napoli ove non mancò la predilezione del grande maestro Eugenio Viti dal quale apprese la parte migliore: il disegno.

Ma una seconda vocazione successe alla pittura e fu nello stesso anno che si ritirò in convento dai Domenicani ove rimanervi per seguire le orme del Beato Angelico e di Fra' Bartolomeo della Porta. Ma non seppe sopportare il sacrificio di restare per un lungo periodo senza dipingere, per cui dopo quattro anni di preghiera e studi religiosi, tornò borghese.

Il mondo dell'arte aveva cambiato volto: molti ismi in moda -- quindi dovette tutto rifare per cercare di capirne il perchè.

Decise di essere solo; e nella solitudine riprese seriamente la via difficile che conduce all'arte.

Chiunque vive nella odierna società è moderno, per cui anche il pittore che seriamente attende al suo mestiere, può essere un modernista. Difatti non furono vane le sue fatiche modeste. Molte segnalazioni gli sono state fatte da critici di chiara fama quali: Schettini - Girace - Barbieri... E non è mancato qualche compenso: 3° premio in affresco ai Prelittorali della cultura e dell'arte - Coppa del Mattino e premiazione all'Estemporanea Premio Napoli - infine la Tavolozza d'oro, primo premio Paestum 1960.

PREMIO PAESTUM 1959 PER LA PITTURA

La terza edizione del PREMIO PAESTUM DI PITTURA vede assegnata la *Tavolozza d'Oro* al pittore Nicola IUP-
PARELLO da Napoli per il suo quadro *Figura con fiore*
e le quattro *Tavolozze d'argento* ai pittori Ettore TRAVA-
GLINI da Pesaro, Anna SANESI da Firenze, Armando MAR-
CHEGIANI da Ascoli Piceno e Giuseppe SIMIONATO da
Macerata.

Riportiamo dal verbale della Giuria, composta, oltre che
da Carmine Manzi, Presidente dell'Accademia, dai pittori
Guglielmo Beraglia e Mario Carotenuto, e dal critico
Domenico Romagnano:

FIGURA CON FIORE: *Pittore Nicola Iuppariello*
Tavolozza d'oro.

Opera di impegno. Pur riallacciandosi ai valori es-
senziali della buona pittura tradizionalista per equilibrio
di composizione, compostezza di disegno e leggiadria di
colori, si rileva in essa un'amorosa ricerca di tecnica schiva
di ogni superficiale preziosità pur nella sua aderenza al
reale. -

La Commissione, per i pregi indiscutibili dell'opera, in
cui si sente conciliarsi ogni dissidio fra tradizione e moder-
nità, ha assegnato all'autore con voto unanime, la *tavolozza*
d'oro. -

MEZZA FIGURA - Pittore Armando Marchegiani
Tavolozza d'argento.

Opera di larga fattura e di sciolta pennellata. Sintetica
nella forma ed aristocratica nella colorazione e che trova
nei toni contenuti e nel formale chiaroscuro una trepida sug-
gerzione ed un giusto senso dei valori e dei volumi. Lo
autore, è evidente, non ha mai ceduto a richiami di moda.

MARINA - Pittrice Anna Sanesi
Tavolozza d'argento.

Pittura moderna pervasa di squisita poetica delicatezza.
Impasto monocromo, evanescente stemperatura di colore,
ariose lievità di ritmi e di forme che parlano un compren-
sibile linguaggio all'attento osservatore. La originale
composizione di una estrema sensibilità, offre un convincente
saggio di consumato mestiere.

OPERAIO AL TORNIO - Pittore Giuseppe Simionato
Tavolozza d'argento.

Pittura di avanguardia di delicata fattura in cui gli ac-
cordi cromatici ora densi, ora teneri, si fondono armonica-
mente in originali vibrazioni. Sintetismo di forme e delicate
 trasparenze costituiscono nel complesso un'opera di grande
equilibrio, pur se espressa con linguaggio non immediata-
mente palese ad una superficiale osservazione.

FIGURA - Pittore Travaglini
Tavolozza d'argento

Pittura di estrema avanguardia intenzionalmente intel-
lettuale e polemica, di un intellettualismo così raffinato da

respingere qualsiasi fonte di ispirazione tradizionale
Opera fremente e sensuale di grande energia plastica e di
potente originalità, lontana da ogni facile impressionismo.

Dal complesso della composizione, della quale si apprezza
una consumata abilità di mestiere, si rileva una spiccata
personalità dell'artista, spatolatore di magie coloristiche,
creatore di una suggestione drammatica da cui è vano poter
esaminare elementi narrativi.

Il livello artistico nella media delle opere presentate alla
rassegna è stato molto elevato. La Commissione ha la
piena coscienza di aver esaminato le pitture con scrupolosa
obiettività di giudizio e massimo impegno e, se le opere
prescelte erano meritevoli del premio messo in palio, anche
quelle rimaste fuori gara sono da considerarsi degne di
ammirazione per i pregi artistici non comuni e per la
serietà di impegno dimostrata dagli artisti concorrenti.

Ricevono infatti la **SEGNALAZIONE D'ONORE** i pit-
tori *Umberto Degano* da Ascoli Piceno, *Giorgio Florian*
da Udine, *Augusto Storani* da Ascoli Piceno, *Antonio De*
Core da Caserta, *Paolo Magri Tilli* da Macerata, *Lilly*
Bocchia Carter da Milano, *Anna Di Ruvo Giordani* da
Bari, *Grasselli Maria Palma* da Macerata, *Corrado Zan-*
zotto da Roma e *Annamaria Fizzarotti Cardone* da Bari.

Numerose altre le **SEGNALAZIONI**.

Domenico Romagnano scrive così nella *presentazione*
del Catalogo:

Presentiamo il catalogo di 76 opere, dovute a 39 pit-
tori italiani, pervenute in questi giorni all'Eremo Italice
in Sant'Angelo di S. Severino, e tutte concorrenti al
« Premio Paestum 1960 », di cui è fondatore ed anima-
tore il nostro Carmine Manzi.

In Sant'Angelo, così, nel silenzio agreste che circonda
la sede dell'Accademia di Paestum, sono stati esposti i
dipinti; e tutti costituiscono - per numero di opere e
valore di espressione - una importantissima Mostra
nazionale di arte figurativa.

Ci siamo intrattenuti a lungo a studiare ed a contem-
plare i numerosi dipinti, nei quali, talvolta, l'occhio si
è soffermato a cogliere gli attimi espressivi che furono



ANNA LO MONACO APRILE TAGLIA IL NASTRO

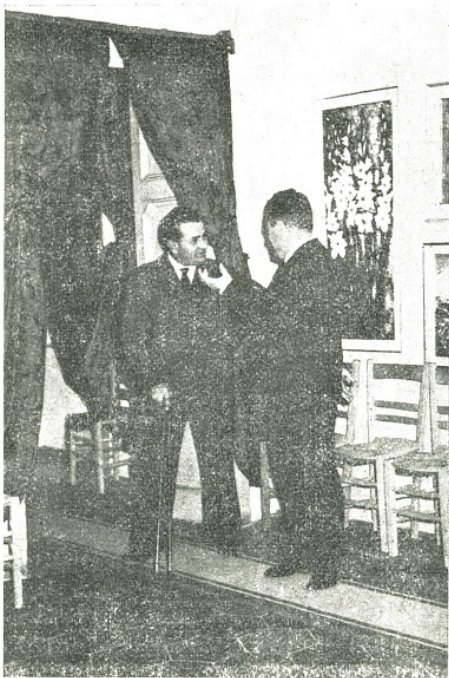
vita spirituale degli artisti nel momento della creazione; e abbiamo sentito, in talune opere, la forza di una dolce, tormentata trasfigurazione delle realtà vissute dagli artisti.

Ora che della visita facciamo meditato ripensamento, diciamo che nel complesso, le opere non mancano di motivi lirici e di profonde orchestrazioni. Indovinate rappresentazioni figurative sono state rese attraverso una fascia cromatica di effetto, anche se talvolta la dosatura dei colori sembri affrettatamente stemperata.

Nel nostro ripensamento - rivivendo le opere - si affacciano momenti di intensa nostalgia del passato; calde aspirazioni di contenuto umano; visioni assai tormentate di un mondo astratto, talvolta paradossale; trasfigurazioni di visioni realistiche; tonalità musicali ritmate, di alto pregio. Nè manca, in qualche quadro, la serena letizia di un mondo gaio; nel quale la figura staglia nella riposante atmosfera di intensa umanità.

L'occhio, così, non può non cogliere, nella vasta scala cromatica delle opere, arpeggi e sinfonie. Le immagini, talvolta evanescenti e talvolta assai vive; i motivi floreali di intensità coloristica di eccezione; i nudi modellati su figure di profonda espressione anatomica; i volumi paesistici di particolare rilievo, rivelano, nello insieme, che l'aspirazione crociana è stata compiutamente raggiunta.

Spetterà, ora, agli amatori il definitivo verdetto; ma a noi rimane un ultimo pensiero da esprimere: la convinzione che nel cuore degli artisti sono sopravvissuti, intensi e vivi, la poesia e l'amore per l'arte, anche se questa riserbi talvolta dolori e incomprensioni.



CARMINE MANZI S'INTRATTIENE CON RENATO COLOMBO

OMAGGIO A

GASPARE CALIENDO

Giustamente si è messo in rilievo da più parti che « la partecipazione di gente di Terra del Lavoro al Raduno è stata quanto mai qualificata ». Altro festeggiato infatti lo Accademico GASPARE CALIENDO, Preside del Liceo « G. Bruno » di Maddaloni, al quale, per i suoi insigni meriti di latinista e di studioso, viene conferita la Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Cultura e dell'Arte ed un'artistica pergamena, dove è la seguente epigrafe:



“ A Gaspare Caliendo - onore e vanto delle patrie lettere - insignito dal Capo dello Stato della Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Scuola Cultura ed Arte. Per i servizi resi alla causa della Fratellanza umana - l'Accademia di Paestum che lo ebbe fin dal suo sorgere tra i suoi eletti - a ricordo del suo intervento alle manifestazioni conclusive del Decennale - in occasione del IX Raduno d'Arte all'Eremo Italice - dedica ed offre ”.

Le benemerenze del Preside Caliendo vengono tratteggiate in un efficace profilo da PIETRO BARRARO, Segretario della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro. Egli dice: